

Settimane Barocche di Brescia

Festival internazionale di musica antica in Brescia e provincia

Venerdì 31 ottobre ore 20.45
Brescia, Palazzo Gaifani (via Fratelli Bandiera, 22)

A Venezia!

DARIO CASTELLO (Venezia XVI - XVII sec.)
Sonata decimaquinta a quattro (Venezia, 1629)

TARQUINIO MERULA (Cremona 1595 ? - ivi1665)
Canzone a Quattro "La lusignola" (Venezia, 1615)
Ciaccona per due violini e basso continuo (Venezia, 1637)

GIOVANNI BATTISTA BUONAMENTE (? - Assisi 1643)
Sonata per tre violini e basso continuo (Venezia, 1636)

GIOVANNI LEGRENZI (Clusone 1626 - Venezia 1690)
Sonata seconda a quattro op. X (Venezia, 1673)

ANTONIO VIVALDI (Venezia 1678 - Vienna 1741)
Concerto in do maggiore per flautino, archi e basso continuo RV 444
allegro non molto - largo - allegro molto

ANTONIO VIVALDI
Concerto in do minore per flauto, archi e basso continuo RV 441
allegro non molto - largo - allegro

BALDASSARRE GALUPPI (Burano 1706 - Venezia 1785)
Concerto a quattro in sol minore
grave e adagio - spiritoso - allegro

ANTONIO VIVALDI
Concerto in do maggiore per flautino, archi e basso continuo RV 443
allegro - largo - allegro molto

il Giardino Armonico
violini Enrico Onofri, Marco Bianchi
viola Stefano Barneschi
violoncello Paolo Beschi
contrabbasso Giancarlo De Frenza
liuto Luca Pianca
clavicembalo Riccardo Doni

Giovanni Antonini flauti e direzione musicale

Ingresso Euro 7,00
Una parte del ricavato della serata sarà devoluta alla Croce Bianca

Dal programma di sala.

Il titolo dato al concerto intende mettere al centro dell'attenzione una città, Venezia, la cui vita musicale ha influenzato fortemente e per più secoli quella italiana facendone giungere gli echi anche in molti paesi d'Europa. E per sottolineare questa grande vitalità sono stati scelti alcuni dei musicisti più rappresentativi che hanno dato gloria e fama alla musica veneziana tra il Cinquecento e la fine del Settecento.

Tutto questo partendo da un autore come Dario Castello sul quale a tutt'oggi scarsissime sono le informazioni sulla biografia, tanto che viene indicato semplicemente come vissuto tra il Cinquecento e il secolo successivo. Ma è proprio nella pubblicazione a stampa del 1629, dalla quale è tratta la *Sonata decimaquinta a quattro* che inaugurerà il programma di stasera, che veniamo a sapere che Dario Castello era "...capo de compagnia de Musichi de stromenti da fiato in Venetia" e che esercitava la sua professione (probabilmente soprattutto come ottimo violinista) come "musicico della Serenissima Signoria de Venetia in San Marco".

La scelta di aprire la serata con Dario Castello indica la volontà di seguire anche l'evoluzione stilistica della musica veneziana. Vediamo infatti anche attraverso la *Sonata decimaquinta a quattro* come sia ancora presente nello stile di Castello quella struttura a blocchi tipica della *Canzone da sonar* della fine del Cinquecento, blocchi alternati a passaggi melodici di grande inventiva, raffinati e brillanti. Le sezioni polifoniche erano alternate con recitativi drammatici su un basso continuo, ed è questo lo "stil moderno" cui alludeva Castello pubblicando le sue composizioni nel 1629.

Per Tarquinio Merula, secondo autore in programma, Venezia non fu che una tappa in una vita sempre in movimento, che lo portò dalla natia Busseto addirittura a Varsavia prima di tornare nella sua Italia dove operò sì a Venezia, ma anche a Bologna e Ferrara, Cremona e Bergamo. Merula applica il basso continuo anche a forme musicali dove questo non era previsto ma il tratto più significativo delle composizioni presentate in questo concerto è l'acceso virtuosismo, sia nella "*Lusignola*" sia nelle continue variazioni della *Ciaccona*.

Non è un caso che per rappresentare Giovanni Battista Buonamente, mantovano d'origine e che fu quasi certamente allievo di Monteverdi, sia stata scelta la *Sonata per tre violini e basso continuo* pubblicata nel 1636 a Venezia: perché fu proprio alle innovazioni strumentali che Buonamente dedicò molte delle sue energie, praticando sulla tastiera del violino posizioni prima d'allora mai sperimentate; e di queste innovazioni si ebbero echi anche all'estero, ad esempio a Vienna.

Giovanni Legrenzi è un autore centrale nella vita musicale veneziana: criticato per un certo conservatorismo nella musica sacra – fu rigoroso direttore della Cappella Ducale – è proprio nella musica strumentale che gli vengono riconosciuti i meriti maggiori, per quella compostezza serena e quell'assenza di virtuosismo fine a se stesso che vi si avverte, positiva e diretta eredità stilistica mutuata da Giovanni Gabrieli.

Baldassarre Galuppi è un esempio di "musicista riuscito", di un personaggio cioè i cui meriti vengono universalmente riconosciuti dai suoi contemporanei, cosa in verità non frequente. Ammiratissimo anche all'estero, chiamato a corte da Caterina di Russia tornò però alla sua Venezia dove tra l'altro ebbe il merito di risollevarne le sorti della Cappella di San Marco, facendo licenziare fannulloni e tiracampare che avevano reso il livello di questa gloriosa istituzione bassissimo... e criticato. Se Galuppi, il "Buranello", fu celebre all'epoca soprattutto per la musica teatrale, si dedicò moltissimo anche alla musica strumentale e non solo a quella per cembalo per la quale è giustamente famoso, ma anche per orchestra dove il suo stile si distingue per chiarezza e rigore.

Naturalmente di Venezia non si può parlare senza nominare quell'Antonio Vivaldi che tanto fece per la sua città, proprio soprattutto nel campo della musica strumentale. Lo straordinario stile virtuosistico delle sue composizioni per flauto, con alcuni dei pezzi più famosi rappresentati nel programma di questo concerto, è un'ottima testimonianza dell'abilità tecnica, dell'agilità che si può raggiungere col flauto diritto e soprattutto con quel "flautino" che può creare effetti di straordinario virtuosismo.

(Luigi Fertonani)

Curricula.

Il Giardino Armonico

Formatosi a Milano nel 1985 e diretto da Giovanni Antonini, è oggi uno dei più apprezzati e richiesti gruppi musicali specializzati nell'esecuzione con strumenti originali. Il repertorio dell'ensemble, il cui organico varia da tre a trenta musicisti a seconda delle necessità di partitura, si concentra sulla musica strumentale e vocale del Seicento e del Settecento.

Il Giardino Armonico è regolarmente ospite dei maggiori festival internazionali e svolge un'intensissima attività concertistica nei teatri e nelle sale da concerto di tutto il mondo: Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein e Konzerthaus di Vienna, Théâtre des Champs-Élysées e Théâtre du Châtelet di Parigi, Teatro San Carlo di Napoli, Accademia Chigiana di Siena, Nuovo Auditorium di Santa Cecilia a Roma, Alte Oper di Francoforte, Teatro Bolshoi di Mosca, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, Auditorio Nacional di Madrid, Centro Cultural de Belém di Lisbona, Oji Hall di Tokio, Carnegie Hall di New York, Sydney Opera House, Teatro Colón di Buenos Aires, Disney Hall di Los Angeles.

Per molti anni il Giardino Armonico ha inciso in esclusiva per Teldec Classics: numerosi i CD dedicati alla musica strumentale di Vivaldi e di altri compositori del Settecento. Di Vivaldi ricordiamo l'integrale dei *Concerti da camera*, *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* che comprende l'incisione di enorme successo de *Le quattro stagioni*, e *Il Proteo: concerti a più strumenti* con la partecipazione del violoncellista Christophe Coin. La registrazione dei *Concerti brandeburghesi* di J.S. Bach è stata scelta dalla stessa casa discografica Teldec per essere inserita all'interno della collana *Bach 2000*. Il *Vivaldi album* inciso con Cecilia Bartoli per la Decca ha vinto il Grammy Award 2000. A dicembre del 2002 Teldec ha dedicato all'ensemble un CD della serie *Artist portrait*, riunendo musiche di Vivaldi, Bach, Albinoni, Torelli, Merula e Pachelbel. Nel 2005 sono stati pubblicati *La casa del diavolo* (con musiche di Boccherini, Locatelli, Gluck, C.P.E. e W.F. Bach) con la casa discografica Naïve, e - in collaborazione con «Amadeus» - i *Concerti per violino* di Vivaldi con Viktoria Mullova, vincitore del Diapason d'Or nell'edizione Onyx. Nel 2007 Naïve ha pubblicato i *Concerti per violoncello* di Antonio Vivaldi registrati con Christophe Coin, e il secondo volume verrà pubblicato entro il 2008. Il Giardino Armonico ha partecipato a numerose produzioni operistiche e oratori, tra cui *L'Orfeo* di C. Monteverdi, *La serva padrona* di G.B. Pergolesi, *L'Agrippina*, *La Resurrezione*, *Il trionfo del tempo e del disinganno* e *Aci, Galatea e Polifemo* di G.F. Händel.

Il Giardino Armonico collabora con solisti di fama internazionale quali Cecilia Bartoli, Katia e Marielle Labèque, Sara Mingardo, Bernarda Fink, Lynne Dawson, Christoph Prégardien, Magdalena Kožená, Viktoria Mullova, Christophe Coin, Giuliano Carmignola e molti altri. Dall'aprile 2007 il Giardino Armonico è Orchestra Barocca Residente presso il Centro Cultural Miguel Delibes di Valladolid, dove prossimamente avranno luogo diverse registrazioni per la casa discografica Decca: per L'Oiseau-Lyre/Decca il gruppo continuerà il suo approccio innovativo celebrando la musica di Handel e Haydn, in occasione dell'anniversario di entrambi (2009); nel repertorio delle prossime incisioni è prevista l'integrale dei *Concerti grossi* di Handel op. VI, e la cantata *Pianto di Maria*, con il mezzo-soprano Bernarda Fink.